Anno X. Giovedì, 19 Novembre 1857 N. 318

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 18 NOVEMBRE

LA REAZIONE DECAPITATA

Torino ha di bel nuovo protestato eloquentemente contra la reazione e data una lezione a' liberali non solo del Piemonte, ma di tutti i paesi.

Essa si era scossa alle notizie giunte dalle province, a'nomi di parecchi deputati nominati da collegi rurali, stati pur troppo raggirati dai faccendieri di un partito, che aveva ordita una cospirazione orribile contro le patrie istituzioni e la quiete dello stato.

Che vale il predicar l'unione e la concordia a parole, se non la si insegna co' fatti?

Il Piemonte non vuole reazioni, non vuole il dominio teocratico, ma la libertà, ma il progresso, ma il mantenimento dello statuto, ch'è il suo palladio non meno che la sua gloria.

Torino l'ha dimostrato. I candidati de'clericali furono respinti, furono battuti in tutti i sette collegi. Cinque di questi avevano sin da domenica manifestata la loro ripulsione ai clericali, gli altri due ne seguirono l'esempio, nominando con grande maggioranza l'avv. MIGLIETTI nel sesto e l'avv. BROFFERIO nel settimo.

Sembrava si volesse far grazia al conte di Revel, che nel primo squittinio aveva ottenuto maggior numero di voti. Ma non era anco il conte di Revel, candidato del partito, che elesse per foglio ufficiale l'*Armonia*? Sono gli elettori del settimo collegio meno liberali degli altri?

Le elezioni delle province hanno influito sull'animo di parecchi elettori di quel collegio. Eglino s'accorsero del pericolo onde erano minacciate le libertà, riconobbero che avevano a combattere un partito, il quale non ammetteva transazioni e che era necessaria una grande dimostrazione liberale. E questa fu fatta. Il conte di Revel ha perduti nella ballottazione 27 voti, e l'avv. Brofferio ne ha guadagnati 63.

Viva Torino! Gli elettori liberali sanno come si fa a vincere, coll'unione, colla concordia, coll'avversione a discussioni inutili ed a loquaci opposizioni; e Torino può ben vantarsi, che se il comitato clericale ha qui stabilita la sua sede, non ha potuto estendervi la sua influenza.

Torino non ha mai lasciato in alcuna circostanza di dar prova di buon senso, di prudenza, di affetto al principe ed alla libertà. Non fu sempre il suo contegno mirabile, in tutte le gravi crisi politiche che travagliarono lo stato? E quanto non ha influito la sua condotta e sullo sviluppo delle libere istituzioni e sull'opinione pubblica?

Torino ha saputo conciliare in tutte le contingenze il rispetto dell'autorità all'amore della libertà ed ha sempre sacrificate ai principii le divergenze di opinioni. Così le altre città fossero concordi come Torino!

La disciplina e la moderazione non iscompagnate da virile energia rendono Torino mirabile ed esemplare. Quando le passioni erano scatenate, Torino provvedeva alla salute della patria colla nomina di deputati moderati, quando la reazione ergea il capo, essa salvava la libertà, votando contro i clericali.

Le elezioni di Torino riscattano tutte quelle che furono fatte dai collegi rurali, i cui elettori furono assoggettati a cieca ed irragionevole obbedienza. Uomini intelligenti, come i torinesi, abborrono dalla reazione e da tutto ciò che le assomiglia o le si approssima. Sono pacati, ma fermi nei loro propositi e vi riescono.

Insuperbisca pur Torino delle elezioni che ha fatte: essa ha decapitata la reazione. Battuta nella metropoli, come potrebbe risorgere?

Elettori del VII Collegio di Torino

I vostri suffragi sono nelle presenti contingenze una grande manifestazione di amor di patria.

Voi vedeste come un partito costantemente avverso alla libertà nazionale si levasse minaccioso contro il Piemonte, e ponendo ad un tratto in disparte ogni altra considerazione, vi uniste in compatta falange per mostrare al paese come la capitale intenda, non solo di difendere le nostre istituzioni, ma di procedere con sicura fronte nel libero svolgimento di esse.

L'esempio che avete dato avrà eco in tutto il Piemonte, e il vostro deputato sarà il primo a comprenderne la grande significazione.

Permettete, o generosi concittadini, che io vi ringrazii un'altra volta con tutta l'effusione dell'anima.

Elettori di Torino! A voi è dovuta più che mai la pubblica riconoscenza.

Torino, 18 novembre 1857.

ANGELO BROFFERIO.

LA LETTERA DEL CONTE REVEL

La *Gazzetta del Popolo* pubblica la seguente lettera indirizzata dal signor conte di Revel, che noi riproduciamo, riguardando un fatto di cui anche il nostro giornale si è occupato:

Al Signor Direttore della Gazzetta del Popolo;

Dopo nove anni di vita parlamentare, durante i quali io non esitai mai a manifestare recisamente le mie opinioni sulle quistioni le più importanti, io mi credea in diritto di essere giudicato dai miei detti e dai concordi miei atti, e reputavo superfluo di combattere insinuazioni e supposizioni che mi presentavano come uomo di opinioni estreme e contrarie alla dignità ed indipendenza dello stato.

Fidando nel senno e nella giustizia dei miei concittadini, non temevo che essi accusassero, chi consigliò e controsegnò lo Statuto, di volerlo sovvertire. Le mene elettorali non dovrebbero essere spinte sino alla calunnia.

Ora però che la S. V. mi appone una lettera non mia dichiarando di averne fra le sue mani l'originale, e ne fa argomento di accusa di pretese tergiversazioni, non posso più tacere.

La lettera contenuta nel supplemento alla *Gazzetta del Popolo* di quest'oggi, non è mia, nè ebbi io mai a prendere veruna parte alle operazioni del comitato in essa accennato. Chi la surrepì doveva conoscere che era di mio fratello.

Se l'opposizione costantemente fattami dalla S. V. è leale, spero che Ella non niegherà di inserire questa mia nel suo foglio di domani, mercoledì 18 corrente.

Ho il pregio di dirmi

Suo Dev.mo Servo OTTAVIO DI REVEL.

Quando il conte di Revel afferma, noi tacciamo. Noi abbiamo sempre rispettato troppo il suo carattere per nutrire ombra di dubbio che egli possa asseverar cosa che non sia.

Egli scrive che la lettera è di suo fratello. Ma non basterebbe questo solo fatto a condannare il comitato clericale? L'elettore che ha ricevuti biglietti firmati *Di Revel*, non era facilmente tratto a credere che fosse il conte Ottavio, già ministro e deputato? Qual mezzo aveva egli di distinguere il conte Ottavio da suo fratello, se la firma è identica? Ora niuno ignora quale importanza abbia una lettera sottoscritta da uno anzichè da un altro, dal conte di Revel, anzichè da persona poco nota.

Se poi il conte di Revel reputava superfluo di combattere insinuazioni e supposizioni che lo presentavano qual uomo di opinioni estreme, perchè le ha combattute alla vigilia della ballottazione, ed ha taciuto alla vigilia del primo scrutinio?

Egli è stato presentato candidato dal comitato clericale. Dei sette deputati di Torino, il comitato clericale ha fatta, non sappiamo, se la grazia od il torto a lui solo di serbarlo candidato, mettendolo in compagnia del conte Gattinara e di Giorgio Briano.

Ha egli protestato? No. E se l'elezione di domenica avesse sortito l'effetto desiderato dai clericali, ed egli fosse stato nominato deputato del settimo collegio di Torino, non sarebbesi presentato ai suoi elettori, sotto gli auspicii del comitato clericale? Non era egli in ogni modo il candidato dei clericali? Perchè non respingere la protezione che gli era offerta da un partito *di opinioni estreme e contrarie alla dignità ed indipendenza dello stato?* Egli doveva anzi essere sollecito a farlo, perchè dal suo silenzio si doveva conchiudere ch'ei stimasse i clericali abbastanza forti nel settimo collegio, per farlo trionfare, e se ha parlato prima della ballottazione si fu perchè si è accorto che i liberali soverchiavano.

Il conte di Revel dovrebbe a quest'ora esser persuaso che le posizioni incerte, in contingenze nelle quali i partiti pigliano forma decisa, non si possono sostenere e non ispirano fiducia al paese. Alla camera il partito liberale ed il retrogrado si distingueranno solennemente in due campi. La libertà, non s'illudino i clericali, si ritempra e si appura nella lotta; ma qual parte possono prendervi coloro che sono indecisi, e le cui opinioni sono più contrarie al progresso liberale che alla reazione clericale?

Non basta l'affermare che non si vuol sovvertire lo statuto; anche il comitato clericale ha fatta la stessa dichiarazione; non possiamo credere al comitato e crediamo alla sincerità del conte di Revel; ma non sempre si può ciò che si vuole, e quando si è sull'orlo del precipizio è facile il cadervi dentro.

Queste considerazioni non dovrebbero sfuggire alla mente di un uomo politico qual è il conte di Revel e ci sembrano meritar la sua attenzione, qualora un altro collegio elettorale gli accordasse la fiducia che gli ricusarono gli elettori liberali del settimo collegio di Torino.

CRONACA ELETTORALE

Ci scrivono da Rivoli, 18 novembre, ore 7:

« Il conte Chiavarina ha vinto e la vittoria è stata splendida. Non ho tempo di informarvi delle soperchierie fatte, delle schede falsate nella prima votazione a danno di Chiavarina.

« Rivoli è in festa, ed una serenata si è fatta che non garba al parroco. Gli elettori riscossi, si vendicano delle male arti adoperate contro di loro, col fare un po' di chiasso.

« A Collegno, la campana suona a stormo, per festeggiare la nomina di Chiavarina. Il sacrista ha dovuto cedere e lasciar fare, ed ebbe ragione, perchè non trattasi che d'un po' di allegria per la vittoria dei liberali. »

— Ci scrivono da Pallanza:

« L'elezione del deputato seguì come era stata prevista dalla grande maggioranza liberale.

« Nella sezione di Pallanza sopra 134 votanti l'avv. Carlo Cadorna ebbe voti 132, il sig. Botta condidato clericale 2. (due)

« Nella sezione di Lesa sopra votanti 106, Cadorna suddetto ebbe voti 59, Botta 16 (sedici), andarono dispersi voti 31.

« Possa questa novella sconfitta persuadere una volta li idrofobi corrispondenti del *Lago Maggiore* e *Libero Elettore*, che non è colle ingiurie e coll'inganno, che si acquista la confidenza degli elettori, ma coll'onestà, colla lealtà e coll'appartenere almeno a qualche colore nazionale.

« Si convincano poi altresì questi tre, o quattro fabbricatori di libelli ingiuriosi, che la presuntuosa loro pretesa di parlare a nome del pubblico tanto quando insultano coloro cui l'opinione pubblica altamente onora, come quando esaltano quei rarissimi loro amici, che il pubblico non trova di dover encomiare, desta ormai la generale ilarità.

— Ci scrivono da Pieve d'Oneglia:

« La stima e l'amicizia che l'avv. Amej gode, sia nel mandamento di Borgomaro che in Pieve, avrebbero a lui assicurato il maggior numero dei voti quando avesse voluto portarsi candidato; ma esso protestò innanzi al signor intendente d'Oneglia e ad altre autorevoli persone che non avrebbe accettato la candidatura, per cui il partito liberale potè rivolgere i suoi voti sopra il marchese Gustavo di Cavour combattuto naturalmente dal partito retrogrado. A Borgomaro fu dove i clericali fecero ogni sforzo per far trionfare l'avv. Benso loro candidato, ma fortunatamente tutte le indegne arti di cui si giovarono, dalle insinuazioni alle prediche, dal confessionale alle missioni, andarono a vuoto. Vi era chi vegliava e che si diede le mani attorno perchè il partito liberale delle due frazioni non si dividesse ed i suoi sforzi non andarono perduti. Ecco il risultato della votazione:

Pieve

Marchese Gustavo di Cavour	N° 165
Avv. Benso	» 18
Avv. Amej	» 8
N. N.	» 1
	N° 191

Borgomaro

Marchese Cavour	N° 22
Avv. Benso	» 81
Avv. Amej	» 37
N. N.	» 5
	N° 145

Il collegio elettorale di Pancalieri merita speciale menzione. Esso era rappresentato dal primo e più noto capitano del Piemonte. Il valente soldato, il bravo capo della spedizione di Crimea, il generale d'armata, i cui talenti furono apprezzati e lodati da tutta Europa era un deputato indegno degli elettori di Pancalieri. Essi vollero un Asinari e se l'abbiano. Più che biasimo meritano compassione, poichè non sapevano quel che si facevano. Ora che s'accorgono del loro torto, maledicono forse a coloro che li trassero nell'errore. Ma non v'è più rimedio.

ELEZIONI POLITICHE

—

ELEZIONI POLITICHE DEFINITIVE

del 18 novembre.

Torino 6 coll. Avv. **Miglietti** con 142 voti.
(Il cav. Soldati n'ebbe 80)
7 coll. Avv. **Brofferio** con 155 voti.
(Il conte di Revel n'ebbe 28)
Genova 3 coll. Avv. Castagnola.
4 id. Cesare Parodi.
5 id. Avv. Bixio.
6 id. Marchese Vittorio Centurioni.
7 id. Marchese Lorenzo Pareto.
Tiesi, avv. C. Garau.
Frassinetto, comm. Lanza.
Savigliano, Bianchi di Castagnè.
Nizza, 1 collegio, Bottero.
Sallanches, Chenal.
Taninges, Laflèchère.
Arona, Beolchi.
Novara, 2 collegio, conte Annoni.
Rivoli, conte Amedeo Chiavarina.
Gavi, marchese Orso Serra.
Alessandria, 1 collegio, comm. Rattazzi.
Chiavari, avv. V. Solari.
Lavagna, causidico Garibaldi.
Carmagnola, conte Costa della Torre.
Moncalieri, prof. Pateri.
Felizzano, prof. Bertoldi.
San Remo, avv. Ameglio.
Valenza, conte Maurizio Farina.
Spezia, conte Verasis di Costigliole.
Savona, cav. Assereto.
Chieri, generale Quaglia.
Alassio, Casaretto.
Costigliole, Nicolini.
Mongrando, Gastaldetti.
Cossato, Oytana.
Voghera, Gallini.
Oleggio, Pernati.
Sartirana, Gaspare Cavallini.
Castelnuovo d'Asti, conte Arnaud.
Staglieno, Carrega.
Recco, Casaretto.
Bosco, Capriolo.
Oneglia, Alessandro Bianchi.
Alba, conte Carlo Alfieri.
Tortona, cons. Alvigini.
Montechiaro, avv. Berruti.
Monforte, avv. Daziani.
Chambéry, Costa di Beauregard.
Montemagno, conte Calori.
Mede, Carlo Cavallini.
Pontestura, Bertazzi.
Moncalvo, Minoia.

Elezioni definitive precedenti.

Oristano, D. Margotto.
Annemasse, Dott. Mongellaz.
Gassino, Cav. Genova di Revel.
Condove, Conte Cays.

Ballottaggi

Rapallo, Serra voti 102, Centurione 85.
Montechiaro, Berruti 189, Pelletta Cortanzone 147.
Torriglia, tra Benintendi ed avv. Pianavia.
Busacchi, tra can. de Castro e can. Sotgiu.
Cagliari, 1. Collegio, tra Fara e Sannadenti.
2. Collegio, tra prof. Loi e Asproni.
3. Collegio, tra march. di Nizza e Fois Domenico.
Sanluri, tra conte Orru Lillia e Santa Sana conte.
Decimo, tra avv. Fara e bar. Teulada.
Villacidro, tra bar. Melis e prof. Ferrara.
Mandas, tra Santacroce e prof. Lorru.
Casteggio, tra Lorenzo Valerio e l'avv. Quaglia.

UN GIUDIZIO AMERICANO SUL PIEMONTE.

Un periodico mensile che si pubblica a Boston negli Stati Uniti sotto il titolo *North American Review* e che è una delle più importanti pubblicazioni di quegli stati, assai diffusa non solo al di là, ma anche al di qua dell'Atlantico in tutti i paesi ove si parla l'idioma inglese, ha preso occasione dalla storia del Piemonte data alla luce nello stesso idioma da Antonio Gallenga, per discorrere sulle presenti condizioni politiche del regno di Sardegna. Un siffatto giudizio pronunciato al di là del mare nella grande repubblica anglo-americana da una fonte assai autorevole, non può mancare di destare maggior attenzione, quand'anche qua e là si noti qualche inesattezza nei fatti allegati; epperciò ne daremo i brani più importanti. Coloro che ultimamente nel nostro paese censurarono con tanta acrimonia la politica estera del governo, e adducevano gli Stati Uniti a parziale prova del loro asserto, potranno convincersi che in quegli stati medesimi la politica suddetta non viene giudicata alla loro guisa, ma bensì con deciso plauso e simpatia. Potranno pure convincersi che i contributi americani per i cento cannoni d'Alessandria non erano semplicemente una manifestazione ristretta ad uno scopo speciale e limitato, ma esprimevano insieme anche l'alta opinione che i cittadini di un potente stato libero si sono formati della parte che il Piemonte sostiene in Europa e dei destini al nostro paese riservati.

Dopo aver discorso in particolare del signor Gallenga e del suo libro, l'articolo reca un sunto storico della formazione del regno subalpino, sul cui governo al tempo dei re assoluti si rammenta il seguente giudizio di Napoleone I, citato nelle Memorie di Las Cases nel vol. 3, p. 93: « Infatti, disse Napoleone, i piemontesi non vogliono essere un piccolo stato; il loro re era veramente un signor feudale cui bisognava far la corte o temere. Egli aveva maggior potere ed autorità di me, che come imperatore dei francesi non ero che un magistrato supremo, tenuto a vedere eseguite le leggi, ed incapace di dispensarne. Sarebbe stato in mio potere di impedire l'arresto di un uomo di corte per debiti? Avrei io potuto mettere un freno al corso regolare delle leggi, non importa contro chi operassero? »

Sulla situazione presente l'articolo si esprime nel seguente modo:

« Non meno anomale sono le circostanze presenti della Sardegna. Lo stesso suo nome proviene da una piccola e lontana isola. In paragone, di grandezza limitata, essa ha una frontiera più estesa in proporzione della sua area che qualsiasi altro stato europeo. Mentre nessuna misura, come nel resto dell'Italia, s'interpone all'ammissione e circolazione dei libri, i suoi regolamenti doganali sono così minuti e rigorosi come se la teoria del libero commercio non vi fosse mai penetrata. Semplicità rustica della vita prevale nei villaggi di montagna, mentre tutti gli eccessi dei giuochi secondo la moda si incontrano nell'unione di Aix, simile a quelle di una gran capitale. Collocata per sentimento comune all'avanguardia delle riforme italiane, pure non ha alcun diritto positivo o legale d'immischiarsi nei destini della penisola. Mentre ha nel suo seno la più venerabile delle sette protestanti, la tendenza del volgo sta verso le superstizioni grossolane del cattolicismo. Sfida l'autorità papale, ma è piena di preti. Appartiene alla più genuina delle razze italiane, pure il suo popolo, per una parte, si è identificato per sentimento e carattere coi francesi. Coll'esercito il più ben disciplinato è costretta ad un'attitudine negativa. Mentre offre le più evidenti ed ampie prove di progresso, attività e patriottismo, il sentimento nazionale è modificato e represso da diversità di opinioni, interesse e fede. »

Segue la descrizione del paese sotto diversi punti di vista, specialmente il geografico, etnografico e quello della religione: a quest'ultimo riguardo la *Review* si estende assai intorno ai valdesi, la cui storia è narrata in succinto, come pure è esposta con molta predilezione la presente loro situazione sociale, politica ed intellettnale. Torino e le fortezze, indi il fisico Beccaria e le sue relazioni con Franklin; Baretti, Alfieri, Botta, Silvio Pellico, D'Azeglio occupano diverse pagine.

« Quando i flutti della rivoluzione, prosegue poi la *Review*, si arrestarono in Europa, or son dieci anni, essi lasciarono solo questo paese in possesso di beneficii civili, intellettuali ed economici, acquistati con lunghi anni di disciplina, tolleranza ed eroismo. Nel tempo trascorso d'allora in poi, il progresso della Sardegna, in prosperità essenziale rassomiglia assai più a ciò che distingue la civiltà americana, che la civiltà italiana. Libera dalle strette del gesuitismo, respingendo le usurpazioni papali, e sottrattasi all'influenza austriaca, gli ostacoli esterni al progresso nazionale erano tosto rimossi, un nuovo vigore svilupossi nell'amministrazione interna del regno, i bisogni e i desiderii dei suoi cittadini si fecero valere con autorità e saviezza. Il commercio crebbe centuplicato; strade ferrate unirono le più distanti parti del regno; l'industria produttiva ebbe grande eccitamento; nuove case sorsero; campi negletti furono squarciati dall'aratro; i fianchi delle colline coperte da nuove vigne; moltiplicate le manifatture di seta, nei villaggi e nella capitale, sulle strade maestre e sui sentieri di montagna, il viaggiatore straniero ammirava l'anima e la gioia dell'industria con tanto maggior stupore, dacchè era abituato a vedere le torme di mendicanti a Napoli, e la letargica quiete degli stati romani..... Egli è uno spettacolo grande, sorprendente ed unico che la Sardegna ci invita a contemplare. Mentre a Napoli ogni onesto patriota trema, per timore, pietà o indegnazione, dinnanzi i delitti regii che colà nelle tenebre ed incessantemente feriscono i diritti inalienabili dell'umanità; mentre un... pontefice è trincerato nel Vaticano difeso da baionette francesi, mentre il viaggiatore straniero in Lombardia si sdegna per l'oltraggiato decoro personale a motivo dello spionaggio cui è soggetto continuamente — in Piemonte si possono ascoltare liberi ed eloquenti dibattimenti parlamentari; leggere giornali che rappresentano tutte le fasi delle opinioni; vedere cinquanta mila rifugiati italiani protetti ed incoraggiati nelle loro occupazioni; ognuno può sentire l'energica dichiarazione di Cavour, in risposta alle lagnanze del governo austriaco sulla stampa sarda: *La libera discussione degli atti del governo forma una delle basi essenziali del regime politico in vigore in Piemonte*; ognuno può sentire gli argomenti repubblicani di Brofferio; discutere col benevolo Valerio i suoi progetti di somministrare ai poveri il combustibile o agli emigrati danaro a carico del governo; tener dietro ad un generoso sistema di istruzione pubblica dalle scuole infantili e primarie sino all'università; facendo colazione ognuno può percorrere un giornale locale che tratta della questione del giorno — sia la guerra in Cina o il nuovo progetto di riunire l'Europa all'Oriente — con tanta ampiezza ed abilità quanto i migliori giornali di Parigi e di Londra; in altre produzioni della feconda stampa, esaminare i rapporti della chiesa e dello stato, o il sentimento religioso stesso trattato sotto ogni aspetto dal più conservativo sino al più razionalistico; ponderare sopra una lettera da Nova York, nella quale in modo intelligente è spiegato l'andamento pratico del nostro meccanismo politico, oppure si riferisce del nostro ultimo congresso scientifico, e si danno particolari delle scuole libere, dei commercio e della società negli Stati Uniti (*si allude alle corrispondenze di Nova York nell'Opinione*). Si puo visitare una nuova tomba di un patriota sagrificato, anni sono, da crudeltà dispotica, ma tratto fuori dalla negletta sua sepoltura, affinchè sia onorato dalle tarde ma gloriose esequie decretate da un popolo affrancato; si può veder rappresentata una tragedia italiana senza mutilazioni, splendida per liberi sensi o rigida per risolutezza patriotica, oppure assistere al culto dei valdesi, altrevolte anatemizzati, nella nuova e bella chiesa metropolitana, osservare il progresso di un monumento ai soldati piemontesi che perirono in Crimea, o notare il dignitoso contegno e l'intelligente attività della gente alle passeggiate, sotto i portici.

« Questo esperimento è atto ad ispirare a qualsiasi animo candido ogni fiducia e speranza. Tale libertà di opinioni, tale attività intellettuale, il solo contatto con tanti uomini illuminati ma perseguitati, le abitudini d'industria, gli incentivi all'istruzione, gli accessi aperti alla verità e alla ragione, la generosa ospitalità e il mutuo rispetto inevitabilmente incoraggiato da queste circostanze, assicurano un grado infinito di miglioramenti entro e fuori dei confini dello stato, e queste risultanze sono indipendenti dal meno speranzoso aspetto che occasionalmente si offre a qualche animo inclinato alla sfiducia. Non sono men vere e di men buono augurio, perchè il capo del gabinetto è ambizioso, le imposte sproporzionate, le lotterie tollerate, perchè talvolta un venditore di libri protestanti viene arrestato da qualche magistrato di provincia, o taluno dai rifugiati è bandito come colpevole di cospirazione o invitato in qualche distretto isolato a presentare il suo passaporto.

« Le riforme presenti e la libera discussione popolare, lo sviluppo economico ed i mezzi di istruzione in Piemonte sono in questo modo altamente incoraggianti per l'incremento dei principii liberali e dell'illuminato sentimento nazionale. Ma le relazioni antagonistiche che il piccolo stato sostiene ora apertamente contro l'Austria, la probabile ingerenza di altre potenze continentali per conservare all'Austria i suoi dominii italiani in caso di guerra, e la varietà delle opinioni sposate in Piemonte e per tutta la penisola, in quanto ai futuri movimenti e la finale organizzazione, tendono a complicare assai l'azione specifica e la politica del regno subalpino. Qualunque crisi nel continente, come una rivoluzione a Napoli e in Lombardia, uno scacco all'autorità imperiale in Francia, possono precipitare o modificare le presenti tendenze del governo sardo. Intanto per riguardo alle attuali prospettive dello stato stesso, le quali, come abbiamo veduto, sono piene di speranze, la gran questione sta nel vero carattere dell'esistente amministrazione. Qual grado di patriotismo e di intelligenza, di coraggio e di buona fede possiamo scoprire negli uomini e nei provvedimenti del tempo presente? I dibattimenti parlamentari e il carattere dei principali deputati e senatori possono essere paragonati favorevolmente con quelli della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. In mezzo a tutti i rancori delle fazioni, e allo zelo egoistico dell'ambizione politica, vi fu ed havvi ancora evidentemente uno spirito di saviezza, di tolleranza e dignità che fa molto onore al parlamento sardo. Alfieri di Sostegno, Giacinto Collegno, Giulio, Plezza ed altri senatori sono degni di essere collocati fra i più patriotici ed abili rappresentanti di un paese libero; pochi membri di un'assemblea popolare hanno dimostrato una così incessante benevola attività, dato saggio di eloquenza più saggiamente repubblicana; e l'unico difetto che i loro oppositori possono trovare nei più prominenti, consiste in ciò che i motivi dell'uno si dicono ambiziosi, dell'altro egoistici — infatti innocue insinuazioni, considerandole come l'ultimo disperato tentativo dell'animosità politica per trovare qualche difetto. Come fatto generale lo spirito, i principii, l'abilità e buona fede delle due camere sono riconosciuti come due esemplari. »

Questo giudizio sugli uomini parlamentari del nostro paese, pronunciato in un paese retto a repubblica, da un repubblicano pratico, servirà di contrasto a quello che ne fanno i nostri repubblicani di teoria con maschera o senza. Lo scrittore della *Rivista americana* procede indi ad occuparsi della persona del re Vittorio Emanuele, il cui elogio è pronunciato con franchezza repubblicana, ma che noi ommetteremo per rispetto alle prerogative costituzionali annesse alla dignità reale. Invece riprodurremo le seguenti ultime pagine dell'articolo che hanno tratto particolarmente al ministero del conte Cavour.

(*Continua*)

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 18.

Berlino, 17. La dieta farà domani il suo rapporto sulla vertenza relativa all'Holstein. Il rappresentante del governo di Baviera è incaricato di tale rapporto.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

(*Seguito — V. il num. di ieri*)

Collegio nazionale di Torino.

Parato teol. coll. sac. Giuseppe, nominato prof. di religione e direttore spirituale nel collegio nazionale di Torino;

Gatti sacerdote Ambrogio, preside del regio collegio-convitto di Vercelli, nominato direttore degli studi nel collegio nazionale di Torino;

Neyrone dott. coll. Francesco, prof. di filosofia razionale nel collegio nazionale di Nizza, destinato all'istesso insegnamento nel collegio nazionale di Torino;

Pozzi Alfeo, professore di storia e geografia nel collegio nazionale di Novara, destinato professore di lettere italiane nel collegio nazionale di Torino;

Barbotti Carlo, professore di grammatica nel regio collegio di Porta Nuova, destinato allo stesso insegnamento nel collegio nazionale di Torino.

R. collegio di S. Francesco di Paola di Torino.

Bacchialoni Carlo, professore di grammatica nel collegio nazionale di Torino, nominato professore di rettorica nel regio collegio di san Francesco da Paola.

R. collegio di Porta Nuova di Torino.

Tartaglino Domenico, professore di grammatica nel collegio nazionale di Voghera, destinato allo stesso insegnamento nel regio collegio di Porta Nuova.

R. collegio d'Acqui.

Martinotti sacerdote Antonio, professore di filosofia razionale nel collegio di Albenga, destinato allo stesso insegnamento nel regio collegio d'Acqui;

Ajmo sacerdote Bartolomeo, incaricato provvisoriamente della prima grammatica nel regio collegio d'Acqui, destinato definitivamente alla stessa cattedra.

R. collegio d'Alba.

Allerino Luigi, professore di rettorica nel regio collegio di Fossano, destinato allo stesso insegnamento nel regio collegio d'Alba.

R. collegio d'Aosta.

Carrel canonico Giorgio, incaricato dell'insegnamento della storia naturale nel regio collegio d'Aosta.

R. collegio d'Asti.

Fassini Antonio, professore di rettorica nel collegio nazionale di Voghera, destinato allo stesso insegnamento nel R. collegio d'Asti;

Beltrami Giovanni, nominato professore sostituito reggente nel R. collegio d'Asti;

Vercelli Virginio, destinato reggente di matematica elementare nel R. collegio d'Asti.

Collegio di Bene.

Buffa Gaspare, professore reggente di rettorica nel collegio di Cavour, nominato professore reggente di rettorica nel collegio di Bene.

R. collegio di Biella.

Negro Pietro, professore di filosofia razionale

nel R. collegio d'Acqui, destinato allo stesso insegnamento nel R. collegio di Biella;

Guelpa Giovanni, professore reggente di rettorica nel collegio di Albenga, nominato professore reggente di storia e geografia nel R. collegio di Biella;

Maglioli Felice, nominato professore reggente di matematica elementare ivi;

Bruneri sacerdote Gio. Batt., professore di grammatica 2.a nel collegio di Lanzo, destinato professore di grammatica inferiore nel R. collegio di Biella;

Bondi Luigi, professore di grammatica 3.a nel collegio di Borgomanero, destinato professore di grammatica inferiore nel R. collegio di Biella.

R. collegio di Bobbio.

Miglioretti Lorenzo, reggente provvisorio di filosofia nel R. collegio di Sospello, nominato professore reggente di filosofia razionale nel R. collegio di Bobbio;

Bracco Cesario, professore reggente di rettorica nel collegio di Cherasco, nominato professore reggente di rettorica nel R. collegio di Bobbio;

Malaspina Luigi, professore di grammatica inferiore nel R. collegio d'Oneglia, nominato professore reggente di grammatica superiore nel R. collegio di Bobbio;

Ghirardelli sacerdote Antonio, nominato reggente di grammatica inferiore nel R. collegio di Bobbio.

Collegio di Bra.

Michelotti sacerdote Cristoforo, professore di filosofia razionale in aspettativa, nominato professore di filosofia razionale nel collegio di Bra;

Vigna Vittorio, professore di grammatica inferiore nel collegio di Moncalvo, destinato alla grammatica inferiore di Bra.

Collegio di Caluso.

Ariagno sacerdote Gio. Antonio, rettore del convitto di Lanzo, destinato alla grammatica terza di Caluso.

Collegio di Carmagnola.

Cossavella Giovanni, nominato professore reggente di filosofia positiva nel collegio di Carmagnola.

R. collegio di Casale.

Abelli Giuseppe, nominato professore sostituito reggente nel real collegio di Casale.

Collegio di Cavour.

Bossetti Giovanni, professore reggente di rettorica nel collegio di Lanzo, destinato professore reggente di rettorica nel collegio di Cavour.

Collegio di Ceva.

Sismondi Bernardo, professore di grammatica inferiore nel collegio di Bra, nominato professore di grammatica terza nel collegio di Ceva.

Collegio di Cherasco.

Bosio Salvatore, professore provvisorio di rettorica nel collegio di Lanzo, destinato professore reggente di rettorica nel collegio di Cherasco.

Collegio di Chieri.

Quirico Antonio, professore reggente nel collegio di Trino, nominato professore reggente di rettorica nel collegio di Chieri;

Oddonino Francesco, professore di grammatica terza nel collegio di Rivarolo, nominato professore di grammatica terza nel collegio di Chieri.

Collegio di Chivasso.

Cagnasso Michele, destinato professore reggente di filosofia positiva nel collegio di Chivasso;

Monti Faustino, reggente provvisorio di rettorica nel collegio di Bene, destinato professore reggente di rettorica nel collegio di Chivasso.

R. collegio di Cuneo.

Galli Carlo, professore reggente di storia e geografia nel real collegio di Savigliano, destinato professore reggente di storia e geografia nel real collegio di Cuneo;

Goiran Agostino, nominato professore reggente di matematica elementare ivi;

Chiera Pietro, professore di grammatica inferiore nel real collegio di Biella, destinato allo stesso insegnamento nel real collegio di Cuneo.

Collegio di Cuorgnè.

Dughera Giuseppe, reggente provvisorio di grammatica inferiore nel collegio di Borgomanero, destinato professore regg. di grammatica 3.a nel collegio di Cuorgnè.

Collegio di Dogliani.

Testa sacerdote Giuseppe, reggente professore di rettorica nel collegio di Porto Maurizio destinato prof. regg. di rettorica nel collegio di Dogliani;

Danna Rocco, prof. di grammatica inferiore nel R. collegio di Pinerolo, destinato alla grammatica 3.a del collegio di Dogliani.

R. collegio di Fossano.

Lace Luigi, prof. di rettorica nel R. collegio di Pallanza, destinato allo stesso insegnamento nel R. collegio di Fossano.

Collegio di Moncalvo.

Gioda Carlo, prof. reggente di filosofia razionale nel collegio di Ventimiglia, destinato professore reggente di filosofia razionale nel collegio di Moncalvo;

Poletti avv. Francesco, nominato professore di rettorica nel collegio di Moncalvo;

Perazzo sacerdote Carlo, professore di grammatica nel R. collegio di Bobbio, destinato allo stesso insegnamento nel collegio di Moncalvo.

R. collegio di Mondovì.

Ferrero Pasquale, destinato reggente provvisorio di filosofia razionale nel R. collegio di Mondovì;

Riva Andrea, professore di rettorica nel R. collegio di Bobbio, destinato allo stesso insegnamento nel R. collegio di Mondovì.

R. collegio di Mortara.

Mottura Luigi, nominato professore di filosofia razionale nel R. collegio di Mortara.

Collegio nazionale di Nizza marittima.

Ghigo sacerdote Francesco, professore in aspettativa, nominato professore di religione e direttore spirituale nel collegio nazionale di Nizza;

Brizio sac. Francesco, professore di filosofia razionale nel collegio Canopoleno di Sassari, destinato allo stesso insegnamento nel collegio nazionale di Nizza;

Parato Antonino, censore del collegio nazionale di Torino, nominato professore di rettorica nel collegio nazionale di Nizza;

Ansalone Antonio, professore di matematica elementare nel R. collegio di Cagliari, destinato allo stesso insegnamento nel collegio nazionale di Nizza.

Collegio di Nizza Monferrato.

Torelli sac. Lorenzo, professore di grammatica terza nel collegio di Nizza Monferrato, nominato reggente di rettorica ivi;

Golzio sac. Michelangelo, professore di grammatica inferiore nel collegio di Bosa, destinato professore di grammatica terza nel collegio di Nizza Monferrato.

Collegio nazionale di Novara.

Liveriere Emilio, ripetitore interno del R. collegio delle Provincie, nominato professore di storia e geografia nel collegio nazionale di Novara.

R. collegio di Oneglia.

Mostino sac. Celestino, professore reggente di grammatica terza nel collegio di Lanzo, destinato professore di grammatica inferiore nel R. collegio d'Oneglia.

R. collegio di Pallanza

Tamagnone sac. Gio. Batt., professore di filosofia razionale in aspettativa, nominato professore di filosofia razionale nel R. collegio di Pallanza;

Chindemi Salvatore, professore di rettorica nel collegio Canopoleno di Sassari, destinato allo stesso insegnamento nel R. collegio di Pallanza.

R. collegio di Pinerolo.

Capello Giuseppe, professore di grammatica terza nel collegio di Dogliani, nominato professore reggente di grammatica terza nel R. collegio di Pinerolo;

Gaspardone sac. Celestino, nominato professore di grammatica inferiore nel R. collegio di Pinerolo;

Barosio Giuseppe, destinato id. id.

Collegio di Porto Maurizio.

Fontana Giovanni Battista, professore di rettorica nel real collegio di Susa, destinato allo stesso insegnamento nel collegio di Porto Maurizio;

Tornari sacerdote Fedele, professore reggente di rettorica nel collegio di Dogliani, nominato professore di rettorica nel collegio di Porto Maurizio;

Longo Antonio, professore di grammatica inferiore nel collegio d'Albenga, nominato professore reggente di grammatica terza nel collegio di Porto Maurizio;

Annovazzi Giovanni Battista, nominato professore di grammatica inferiore nel collegio di Porto Maurizio.

(*Continua*)

FATTI DIVERSI

Telegrafo sottomarino. — Un dispaccio elettrico giunto questa sera da Cagliari annunzia che l'immersione della corda elettrico-sottomarina fra Cagliari e Malta è stata felicemente compita e che la corrispondenza fra le due isole è ora regolarmente stabilita.

Una nuova impostura. Si scrive da Napoli alla *Gazzetta d'Augusta*: « Alcuni giorni sono morì nella parrocchia Gesù Vecchio una giovane donna nubile, di nome Cristina Mazzola, in odore di santità. Si assicura che essa per nove anni non prese nessun altro nutrimento che l'ostia consacrata, che riceveva ogni giorno nella santa comunione. Teologi e fisici, credenti e scettici possono disputare se ciò sia possibile o no. » Che cosa ne possano dire i teologi, i credenti e gl'imbecilli non c'importa di sapere; ma gli uomini ragionevoli ed illuminati diranno unanimemente essere questa una nuova solenne impostura per imporre al popolo superstizioso; le persone veramente e sinceramente religiose deploreranno questo abuso delle cose di religione.

Un cane intelligente. È morto in Svizzera il redattore di un giornale di quel paese, l'*Emmenthaler Blatt*, di nome Schlosser Widmer. Si osservò che nel giorno della sua morte si disseccò il pozzo della sua casa. Egli aveva un cane barbone che portava i manoscritti da Signau ove abitava, a Langnau, nella stamperia, con infallibile esattezza, e che per la sua straordinaria intelligenza era divenuto una celebrità nella Svizzera. Alla morte del suo padrone non si staccò un sol momento dal cadavere, fino a che questo fu riposto nella terra.

Notizie Politiche

I clericali del Belgio si preparano alla lotta elettorale per la rinnovazione delle camere in quel paese collo stesso ardore che mostrano da noi; però essi sembrano aver ben poca speranza di riuscire. Secondo il *Nord*, nella casa del conte di Merode ebbe luogo un'adunanza di clericali, che in vista della poca probabilità di riuscita discussero la questione se dovevano astenersi interamente; ma questa determinazione fu scartata a grande maggioranza. Nonostante le sfavorevoli circostanze, dice il *Nord*, in cui si trova il partito cattolico nelle elezioni che stanno per aver luogo, l'adunanza risolvette ad unanimità di sostenere la lotta.» Non dubitiamo che il Belgio, mantenendo la sua fama di liberalismo, ed istrutto dall'esperienza del passato, saprà far pentire i clericali di quella risoluzione.

— I giornali inglesi registrano una nuova serie di ragguardevoli fallimenti, fra i quali della firma Draper, Pietroni e comp., i cui affari si facevano principalmente in Italia ed in Russia. Le loro passività vengono calcolate in 300,000 lire sterline; forse la metà di queste somme consiste in lettere di credito accordate a case importanti, che senza dubbio le ritireranno.

— I giornali di Madrid del 12 dicono correr voce che l'ammiraglio Armero sia per rassegnare il portafoglio della marina ed assumere quello della guerra, ritenendo la presidenza del consiglio; e che uno o due del partito dei vicalvaristi (di O'Donnell) saranno fatti entrare nel gabinetto. L'*Espana* dice che il ministro degli Stati Uniti a Madrid, Dodge, chiese le sue demisrioni, ma per considerazioni affatto private. Le voci che siano state messe in giro note falsificate della banca di Spagna di 200 reali sono dall'*Espana* dichiarate infondate. Un decreto reale sopprime la direzione generale della marina e fa alcuni cambiamenti nella costituzione di questo dipartimento. Tutte le truppe della guarnigione hanno manovrato in presenza del re e del duca di Montpensier. I direttori della banca di Spagna, dopo aver ponderata la convenienza di alzare o no lo sconto, risolvettero di mantenerlo al 5 0[0. Dicesi che alcuni stranieri cerchino di creare torbidi a Barcellona ed in altre parti della Catalogna; ma le autorità ne sono consapevoli e stanno in guardia.

L'*Espana* dice pure che il governo del Perù manifestò il desiderio di rinnovare le relazioni diplomatiche colla Spagna. I giornali continuano a pubblicare la difesa della regina Cristina e, generalmente parlando, ammirano l'abilità con cui essa fu distesa. Il governo, dicesi, intende concedere il ritorno alle persone esiliate dall'ultimo gabinetto, contro le quali non vi siano gravi particolari obbiezioni. Misure furono prese nei porti spagnuoli contro l'invasione della febbre gialla.

— Si scrive al *Daily News* che il giovine re di Portogallo una sera si recò al teatro francese e ne partì prima che fosse finita la rappresentazione e, invece di ritornare a casa, ordinò al suo cocchiere di condurlo all'ospedale di S. Caterina, ove si trovavano gli ammalati di febbre gialla. Giunto all'entrata, il re ordinò al portiere di non dare alcun avviso del suo arrivo, e si recò subito nelle infermerie, ove ebbe occasione di accertarsi dell'andamento dell'ospedale, senza i soliti preparativi che si fanno precedere ad una visita reale. Si dice che S. M. diede severi rabbuffi a diversi assistenti ed infermieri che non erano al loro posto, e fece pure forti rimproveri ad uno dei medici che toccava coi guanti il polso ad un ammalato.

— Una lettera da Francoforte nell'*Economiste Belge* dice:

« La crisi esercitò una disastrosa influenza su quelle manifatture che lavorano principalmente pei mercati americani, come l'oreficeria e le fabbriche di cotone in Sassonia. Queste industrie dovettero licenziare una parte degli operai; ma questi trovarono presto occupazione in altri mestieri. Sperandosi che la crisi non durerà a lungo, le altre manifatture continuarono a lavorare. In molti mestieri vi è manco di braccia; ma più mancano i braccianti agricoltori, che possono guadagnare da una lira e 50 cent. a due lire il giorno. Il prezzo dei viveri va ribassando, e crescendo la misura dei salari; di maniera che le classi operaie stanno discretamente.

— Assicurasi, dice la *Gazz. di Slesia*, che, oltre l'imposta del bollo sui giornali, altre misure saranno prese per riformare la stampa austriaca in via amministrativa. Anzitutto si vogliono riorganizzare i fogli ufficiali dei varii paesi della corona, che trovansi già favoriti dall'esenzione del bollo ed a cui vogliosi accordare inoltre larghe sovvenzioni. Uno di questi fogli provinciali di una provincia slava ha già ottenuto, dicesi, una sovvenzione di 15,000 fiorini.

I giornali di Vienna dicono che, a cominciare da gennaio prossimo, sarà posta sui cani una tassa di 10 fiorini.

— La seconda camera danese ha adottata la seconda lettura del progetto di legge che assicura la libertà dei traffici e delle industrie, ed aderì alla proposta del governo che fissa il primo del prossimo gennaio per l'applicazione di quella legge.

Fu pure adottata dal Landsthing la legge già votata dal Volksthing, che abolisce le disposizioni per cui una persona non poteva godere del diritto di successione se non era battezzata.

— Una lettera da Stoccolma dice che vi era corsa voce per alcuni giorni che stavasi per conchiudere un trattato di alleanza offensiva e difensiva fra la Svezia e la Danimarca.

— Una lettera da Belgrado del 5 dice:

« Il tribunale ha pronunciato il suo giudizio nel processo di cospirazione contro la vita del sovrano regnante. Sette dei prigionieri furono condannati a morte, ed uno al carcere a vita. Si crede però che il principe Karageorgevith convertirà la sentenza di morte in quella dei lavori forzati a vita.

— Una lettera da Bucharest dice che il divano di Valacchia non ha tenuto nessuna nuova seduta dopo il suo voto in favore del programma nazionale. Il comitato eletto dai divani si stava però occupando a stendere una memoria in difesa di questo voto, che l'assemblea deve presentare ai commissari delle potenze europee. Il divano doveva raccogliersi l'8 per ascoltare la lettura di questo documento e deliberare su di esso. La corporazione dei commercianti di Bucharest diede un grande banchetto ai deputati del divano; e di questi deputati mancavano solo tre, Bibesco, Stirbey ed Oteleichano.

— Una lettera di Tiflis annunzia che il Tsaverna Tamara di Georgia, nipote dell'ultimo re Giorgio XIII ed uno degli ultimi discendenti della famiglia reale di Georgia, morì ultimamente in questa città ad un'età avanzata.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 18 *sera*.

Borsa eccellente. Tutti i valori in rialzo.

Nuova York, 7. Gli affari finanziari vanno migliorando.

La borsa animata tende all'aumento. I prezzi dei grani sono sostenuti.

Credito mobiliare 752.
Strade ferrate austriache 655.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 425.
Strade ferrate Lombardo-Venete 565.

Borsa di Parigi del 18 novembre.

	In contanti		In liquidazione	
Fondi francesi				
3 p. 0[0 . . .			68 85	67 10
4 1[2 p. 0[0	90 45	90 20		
Fondi piemont.				
5 p. 0[0 1849	»	»	»	»
3 p. 0[0 1853	»	»	»	»
Consolidati ingl.			90	»

G. Rombaldo, *Gerente*.

INVITO AI NOTAI

Si invitano i sigg. notai di Terraferma e di Sardegna, i quali avessero ricevuto qualche disposizione testamentaria del cav. Agostino Gastinelli, colonnello di fanteria, deceduto in Cagliari il 10 corr. mese, a volerne dare avviso od al sig. Gerolamo Gabutti, od al sig. Agostino Peirone, in Dogliani, indicando la data delle disposizioni medesime, o della loro consegna.

ORARIO DELLE PARTENZE
DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE
conforme alle variazioni del 20 ottobre.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 6, 10, 11 30 ant.	Ore 5 5, 10 ant.
» 2 30, 5 pom.	» 2 40, 5 pom.

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 4 30 antim.	Ore 5 45 antim.

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 8 antim.	Ore 8 45 antim.
» 12 50 pom.	» 5 30 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 20, 9, 12 ant.	Ore 7 15, 10, ant.
» 2, 4, 6 pom.	» 1, 5, 6, 7 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 4 50, 9 5 antim.	Ore 5 25, 8 45 ant.
» 12 30, 6 55 pom.	» 12 25, 5 50 pom.

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 11 30 ant.	Magadino Ore 6 30 antim., 11 15 pom.
Arona » 6 15 ant., 12 20, 12 55, 3 45 pom.	Intra Ore 5 45, 9 ant. » 1 55 pom.
Pallanza Ore 7 20 ant., 2 20 5 05 pom.	Pallanza Ore 6, 9 15 ant. 1 50 pom.
antir Ore 7 35 ant., 2 35, 5 30 pom.	Arona Ore 8 15, 10 40, 10 50 ant., 5 25 p.
Magadino Ore 10 20 antim. 5 25 pom.	Sesto Ore 11 20 ant.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 5 40, 9 45 antim.	Ore 7 15, 10 28 ant.
» 1 9, 4 50 pom.	» 2 56, 7 57 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 6 15, 9 30 ant.	Ore 6 15, 9 30 ant.
» 1 50, 5 25 pom.	» 1 50, 5 25 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 7 47, 11 2 ant.	Ore 6 48, 10 3 ant.
» 3 22, 6 57 pom.	» 3 23, 5 58 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 56, 10 11 ant.	Ore 7 37, 10 52 ant.
» 2 31, 6 6 pom.	» 3 12, 6 47 pom.

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 6 50, 12 ant.	Ore 8 20 ant.
» 5 10 pom.	» 2 10, 7 20 pom.

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 55, 8 15 ant.	Ore 5 50, 8 20 ant.
» 2, 5 45 pom.	» 2 05, 5 50 pom.

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 6 25, 11 05 antim.	Ore 5 45, 11 20 antim.
» 5 10, pomerid.	» 4 00 pom.
da Novara	da Novara
Ore 9 55 antim.	Ore 6 35, 12 antim.
» 2 35, 5 40 pom.	» 5 40 pom.

DA SANTIA' A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 8 25, antimerid.	Ore 7 00, 11 35, antim.
» 1 25, 7 00 pom.	» 5 45, pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 8 55, antimerid.	Ore 9 38, antimerid.
» 1 40, 7 40, pom.	» 1 10, 7 13, pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE
DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da Aix-les-bains	da S. Jean de Mauricnne
Ore 6 19, 8 44 antim.	Ore 6 05, 10 21, antim.
» 12 59, 4 14, 5 55, p.	» 4 00, pom.

Da Lione Ore 6 50 antimeridiane.

MERCURIALE DI TORINO.
Mercato del 17 novembre

	Per ettolitro
Frumento nazion.	L. 22 56.
Meliga	» 13 45.
Segala	» 13 55.
Avena	» 9 25.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*
Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali
CORSO AUTENTICO — *Torino*, 18 *novembre* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendite	*Godimento*	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — In contanti	In liquidazione	Contr. della mattina — In contanti	In liquidazione
1849 5 0/0	1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 luglio . . .	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 settembre	— —	— — —	— —	— — —
1849 5 0/0	1 luglio . . .	90-25	— — —	90-20	— — —
1851 »	1 giugno	— —	— — —	— —	— — —
1853 3 0/0	1 luglio . . .	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni					
Banca nazionale	1 luglio	— —	1235 31 x.bre	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)		— —	250 31 x.bre	— —	245 31 x.bre
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Novara	1 luglio. .	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl.	1 ott. .	— —	— — —	— —	— — —
— da Aless. a Stradella		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo	1 luglio (lib.)	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. n. em.		— —	— — —	— —	— — —
— Obbl.		— —	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze.	*Per tre mesi*
Augusta	256 1/2	255 1/2
Francoforte sul Meno	213 3/4	
Lione	99 80	98 25
Londra	25 30	24 95
Milano		
Parigi	99 80	98 25
Torino *sconto* . .	10 0/0	
Genova *sconto* . .	10 0/0	

Moneta contro argento

ORO	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 01	20 04
» di Savoia	28 46	28 55
» di Genova	78 80	79 00
Sovrana nuova	35 00	35 05
» vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita . . . . p. 0/00	3 »	1 50

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. CARBONE.